

La scuola

Tempio dei più alti sentimenti d'umanità e di patriottismo.

Breve frase che sembra semplice, racchiudente un pensiero fermato e chiuso in se stesso, nel suo breve giro: nitida e chiara si, cui pare nulla si debba o possa aggiungere, sintetizzando essa un mondo di cose diversamente elevate; e invece non semplice, non fine a se stessa, non chiusa nelle sue vibrazioni, ma principio e vita di un universo di pensiero, organismo ed essenza di un infinito di azione.

Allorché si vuol dimostrare al fanciullo la necessità di tenere in scuola un contegno composto, educato, l'obbligo di osservare il silenzio, il rispetto, viene alle labbra una vecchia abituale frase: la scuola è una chiesa. Come vi comportate voi in Chiesa? Devotamente, in silenzio e raccoglimento. In modo eguale dovete tenervi nella scuola, seri, composti, attenti a ciò che dice il maestro. La scuola è il tempio, il maestro un sacerdote, la sua parola il vangelo. Il maestro deve imprimere bene nella mente e nel cuore del fanciullo tale verità, ed usare tutti gli artifici al fine di ottenere lo scopo: essere considerato cioè l'apostolo d'un sacro luogo, da cui si sprigiona e si espande la luce della civiltà. Il fanciullo deve vedere il maestro molto in alto, ed ammirarlo, prima ancora di amarlo è temerlo. Un fanciullo che entra nella scuola per passare una parte della sua infanzia e della sua giovinezza entra nella luce. Dapprima ciò lo confonde e anzi lo abbaglia, poi vi si abitua, comincia a distinguere tutto ciò che la luce fa od illumina; i colori, le piante, gli animali, le cose, le meraviglie del cielo e della terra.

Si aprono le porte alla sua intelligenza, ne sfuggono le nebbie, e le tenebre, vi entra il sole. Avida e arida come terra a cui manchi il succo ed i germi, l'intelligenza si rinfresca, colora e profuma primariamente di voci e di raggi, la paziente coltivazione porta frutti generosi ed insospettiti. E non solo in una vergine intatta intelligenza di fanciullo, ma anche in un essere vitalmente compiuto, ma come pianta selvatica abbandonato a se, la cura ed educazione del suo intelletto, dà risultati vigorosi e ideali.

L'istruzione che dà la riflessione e il raziocinio, allontana l'ignoranza, la superstizione, le debolezze, le manchevolezze. Nella luce l'uomo scopre se stesso e l'idea della propria forza, sente la voce della coscienza, forma il carattere, e un sentimento nuovo, quello che separa l'uomo dall'animale, lo attira verso il bene, lo afforza in quello, lo migliora, lo perfeziona.

Se la famiglia fosse per il fanciullo quello che è la scuola, e lo accompagnasse ed appoggiasse efficacemente, col l'esempio, il compito della scuola sarebbe allora perfetto e direi quasi divino. Invece spesso volte la famiglia rovina la sua opera d'amore; il fanciullo vi trova l'opposta esecuzione all'insegnamento, e la sua anima si divide come cera ne riceve un'impressione pensosa e dannosa che lo rende diffidente, guardingo, incerto e disposto più a transigere che a resistere al male.

La scuola è un'immensa mondiale istituzione, in cui con diverse lingue s'insegna la storia dell'umanità, il modo di ben condursi nella vita; e come la madre dà il latte al figlio suo, e gli insegna le prime parole e il passo, così essa al pari lo alimenta, lo sostiene, lo avvia verso il bello ed il vero; fa di un selvaggio un apostolo di carità, un genio di sapienza un artefice di meraviglie.

Essa adopera tutte le sue arti, ed espande tutte le sue forze di sapienza, amore e virtù per stimolare nel fanciullo il vivo desiderio di continuamente apprendere, ed ispirargli la gioia di udire, di muoversi nella vita, facendo uso di tutte le sue moti, di tutte le sue qualità morali, sperimentate e temperate. E' lei che ogni giorno manda alla società intelligente ammaestrate al dovere, al sacrificio, all'ordine, alla disciplina, preparate ai conflitti e sorprese della vita, pronte alla loro volta a spargere nel mondo i semi e i raggi fecondi della bontà e della bellezza. E' lei che insegna:

Primevere ledróse.

I.
Pitù al cress il sorell sul miadi
cu' la gndve staglón di primóvere:
pitù s' infolita in tai orti la spallira
del rosàre che scomagnia a fiori:

e carlesàre e alsepra di par di
pitù e' stargin ad alti la penachèro:
e pitù ciatle e rondóno edt adre
jampin a svòt il bdrò di un lung zil zì:

e pol còps e pos ciele scorz e pàsseris
e lajara s' imborzizza e zujatulla,
a glódi il timp de zoventù che al còr:

— pitù e' pitù mi dovèntia antipàtèntè,
e manco è manco mi rìsse a glódi.
chbetta polzetta che mi viod atòr.

II.
Scarpia setà, chalzute trasparent,
còtù curt a champano, bluse fine,
e pontad sore un garbùl di spino
in segno d' incoènze e stilimènt:

vóit di fup, grazute, movimènt:
cònd inasme che fàcia in spadine,
òpat pivòle e' jé pitù gajarise,
fate di pudete par tirà a còmènt.

Pur, se grathis chel corvidi di parbesule,
adit la eròte, stavád un tic di pàtule,
no ghàtis, ch' o mi s'uarbi, sujo la fóna.

Cò dieto mal? E' ghataré, al, chépite!
In dugh stampade la gran stòme nòbbile,
la stòme antighe: un biell par di... bragóna.

III.
E' jé cusa. E no cònte se il miò sbroco
as pari edt di rude gelose,
parè che, senza piardi in matto,
il prin pòl lu à piardùd ch' al è zà un tbec.

E' jé cusa. Ma al vignarà il sciròco
anche pos galandins di ch' - vie,
a petur i camòffe e la posò,
e lassur, del garbùl, dèmo il pòco.

Aldre, fórsi, fra pìneire e lagrimle,
imberdejàdis hba e mai te' trápule
di cheste vite che no dà padia.

fórsi che jentrarà anche in chéte anime
un ràj di lra, e' impjarà la lampido
che nus sciaris il garbùl del dètin.

GINORIO.

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO Una macchiotta graziosa di popolano

— Signor Antonio, oggi arrivano
Ferti, e così la prego come il solito...

Questa raccomandazione preghiera
è rivolta, al noleggiatore di cavalli
Antonio Galeazzi.

— La vada dai sciori, che ogi mi
son impegnò...

— Sa bene, i signori non si tro-
vano mai a casa, e poi vengono
fuori con tanta difficoltà; mentre
Lei...

— E mi go bisogno de ciaparme
un toco de pan... La vada dai sciori,
ghe digo, quei... — E giù una litania
di piccanti epiteti lardellati di mō-
coli di epico conio a chi tocca tocca.

— Veda, vengo da lu, perchè sa-
vemo che, dopo tutto, fa volentieri...

— Per quei poveri cani, si fasso
volentieri... lori no' ga colpa... fasso
per beneficenza. Mi la go con quelle
figure...

— E qui una nuova scarica
di classiche giaculatorie. Poi, bonari-
amente: Ben, a che ora vieni?

— Arrivano verso le ore...

Ed ecco, prima di quella tale ora,
preciso, Toni Galeazzi, in stiefelins
come nelle grandi occasioni, a cas-
setta del suo landau, seguito dalla
sua carrozza guidata da un suo Au-
tomedonte, eccolo sferrare verso la
stazione i suoi apocalittici cavalli che,
loro malgrado, in sue mani assumono
le parvenze dei corsieri d'Achille.

Qualche passante lo apostrofa:
— Galeazzi, vastu a levare qual-
che vecovo?

Ed egli, di rimando:
— Mejo ancora... I vescovi li lasse
ai sciori!

— E via glorioso, come un trion-
fatore che ha scaricato sui nemici
tutte le sue batterie, a prestare la
sua opera pietosa, lasciando in asso
gli avventori per servire la patria.

Bravo Galeazzi!

CIVILE
Per la raccolta di metalli e tessuti.

Il benemerito Comitato di Assis-
tenza Civile sta provvedendo per la
raccolta di metalli e tessuti; per tale
scopo verrà incaricato il Corpo dei
Giovani Esploratori. Il Presidente del
Comitato cav. avv. de Pollis ha pub-
blicato un avviso per istruire la cit-
tadinanza della forma in cui si pro-
cederà a detta raccolta; con un'altro
manifesto verrà poi destinato il
giorno che si effettuerà tale raccolta.

Per in tanto ogni famiglia detentrica
di utensili vecchi innadoperabili gli
accumulerà onde facilitare il compito
dei raccoglitori. Confidiamo che a
questo nuovo appello nessuno vorrà
mancare.

**Alla Società Operaia
L'Esercito 1916**

Per essendo al secondo anno di
guerra la Società Operaia di M. S.
ha svolto il suo programma di umanità,
meritandosi così il massimo elogio.

Non ostante la grande diminuzione
di soci contribuenti, causa il richiamo
alle armi, l'aumento di sussidi a soci
per malattia, il concorso ad ogni o-
pera patriottica e umanitaria, l'acri-
zione a Socio della Croce Rossa, con
tutti questi aumenti di spese si ebbe
pure un avanzo di L. 1839.41.

Il Collegio dei Sindaci è proceduto
alla revisione del resoconto dell'eser-
cizio 1916, ispezionato i registri, la
contabilità procedendo infine ad un
diligente confronto dei dati esposti.

Riscontrata la perfetta corrispon-
denza delle risultanze totali dei bo-
lettari di riscossione col riassunto dei
ruoli dei soci e delle socie.

Riconosciuta la piena esattezza e
regolarità dei prospetti predisposti
per ottenere gli elementi contabili
riguardanti il Computo dei contri-
buenti dei soci conerati, veramente
eseguito alla Cassa Nazionale e di
ogni altra singola voce di spesa le
risultanze concernenti la scuola d'Arte
e la Biblioteca, il resoconto totale è
il seguente:

Patrimonio al 1 gennaio 1916
L. 68.000.33, entrate 1916 L. 12.000.00
spese L. 1.105.40.15 avanzo netto L.
1829.11, patrimonio sociale al 31 di-
cembre 1916 L. 70.498.44. Vanno poi
aggiunte le attività dei fondi speciali
separatamente amministrati: Cassa

a ciascuno, secondo la posizione in cui
si trova, il modo di compiere il proprio
dovere, e fa e dà dei cittadini che obbe-
discono alle leggi che rispettano la
libertà altrui, che amano la Patria,
l'onorano e sanno morire per essa.

Non è una Camera da lavoro, come
ben disse uno scrittore, nè una lega
di resistenza, nè un proposito di mig-
lioramento di classe, una finalità di
conquiste economiche e giuridiche al
più, ma l'officina delle anime per le
opere di umanità, di virtù, di entu-
siasmo, di altruismo. Sì, tutto scaturisce
indubbiamente dalla scuola, la prosperità
materiale e ideale d'una
nazione, il bene per fondare e for-
mare su di essa la civiltà. Essa riempie
di voci, di aneliti, di clamori, di spa-
ranza la terra, sospinge in marea la
massa; da essa sorge il pensiero, il
sentimento, l'azione, come da un albero
il frutto, da una rosa il profumo, da
una sorgente la forza, è la più grande
opera umanitaria che imperi nel
mondo.

Senonchè, oltre l'istruzione che è
l'educazione della mente per l'acqui-
sto delle idee e del loro ordine, la
scuola svolge un'altra missione diffi-
cile e generosa; quella di formare il
cuore, di mettere insieme in bella
e dolce armonia gli affetti dell'anima,
nobile fusione che produce utili e fe-
lici risultati: l'amore e la ricono-
scenza ai genitori, ai superiori, ai be-
nefatori, il rispetto ai vecchi, la pietà
per gli infelici, il dovere verso se
stessi o i propri simili, la compassione
per gli animali, dall'uccellino cui il
fanciullo crudele ruba il nido, al po-
vero cavallo che sfinito di forze per
il soverchio peso stramazza per via.

Esemplare di umanità continua la scuola,
perchè il maestro fa ogni sforzo con-
sumando la sua salute, la sua esistenza
per istillare la virtù, combattere l'isti-
nto, raddrizzare una tendenza, es-
tirpare un vizio, appoggiare un'in-
clinazione. Irresistibilmente, parlando
o scrivendo della scuola, il pensiero
ricorda gli educatori e gli scrittori
che per la scuola vissero e scrissero
e lasciarono opere impareggiabili. Vite
di maestri illustri rimangono nella
scuola come monumenti. Leggendo o
insegnando ciò che essi avevano in-
segnato e scritto, vibra il sentimento
del dovere, e la forte volontà di su-
perare ogni prova pur di compirlo.

Il de Amicis nel suo famoso libro
per i ragazzi: «Cuore» ha una pa-
gina che vale di per se stessa assai
più dei racconti sparsi nel volume;
per la verità, efficacia, per i pensieri
che suscita e le memorie che evoca,
— quella in cui parla della scuola —
e questa pagina veramente del cuore,
tutti, piccoli e grandi dovrebbero
stamparsela e stemperarsela nell'a-
nima. Se non vi fosse la scuola sa-
remmo un mondo di selvaggi, peggio,
di animali, a cui forse non manche-
rebbe nemmeno la ferocia.

La scuola, oltre essere sovrano tem-
pio d'istruzione ed educazione, è an-
che tempio di patriottismo. La for-
mazione, dell'anima patriottica si ot-
tiene dalla personalità e dall'azione
educativa degli insegnanti d'ogni
grado. La scuola inculca al futuro cit-
tadino la coscienza della italianità, la
conoscenza della nazione della sua
storia, della sua legislazione della sua
economia, della sua missione: è la
fucina dei migliori e più adatti stru-
menti della vita e del prestigio na-
zionale. Come l'amore di Patria

idealità e affermazione di spiritua-
lismo per cui il passato è tutta una
trama di azioni e passioni, così il
maestro fa vibrare ad ogni circo-
stanza le idealità nazionali, riscaldi-
da l'anima del fanciullo ripetendo
le parole dei grandi e la riempie di
commozione, e di ammirazione, fa
così la coscienza dell'italianità.

E' in scuola che il fanciullo com-
incia ad apprendere ed apprende
che cos'è la Patria. Nei canti dei poeti
italiani da Dante padre a Carducci
ultimo classico dei nostri tempi l'i-
dea della Patria è stata sempre viva e
costante divinità, agitatrice della mente
e del cuore. A scuola s'inzano i rac-
conti gloriosi della storia, o dalla storia
la Patria sorge, figura possente, e
l'amore infiamma e divora, fa i mar-
tiri e gli eroi. Solo i selvaggi, cioè
gli esseri che non hanno avuto il be-
neficlio della scuola, e le nature pri-
mitive legate alla terra dai soli istinti
animali non conoscono l'amore di
Patria, e amano se mai il covile, la
foresta che li nutre, ma le nazioni
benedette dall'opera santa del ma-
estro, hanno acceso la fiaccola viva
dell'amore ed hanno la visione esatta,
il sentimento assoluto evidente che
chi ama la Patria è l'erede consape-
vole dei fatti e dell'opere memorabili
del suo popolo.

La Patria! la terra dov'è nato e
cresciuto, dove ha giocato e pianto,
dove suo padre e sua madre sono
passati e riposano: i la famiglia, i figli,
le memorie, gli studi, gli entusiasmi,
le fatiche, i patimenti e le gioie, tutto
questo tesoro è la Patria, ed il pic-
colo uomo lo apprende e lo com-
prende per incozo dell'amore. Giosué
Carducci nel Lo Giubilco del suo in-
segnamento, ringraziando i cittadini
di Bologna diceva queste memorabili
parole: «Io credo che la Patria si
possa deguamente servire, e per il
bene e la grandezza di lei adoperarsi
in qualunque luogo, in qualunque
posizione, adempiendo onestamente e
e virilmente l'ufficio proprio verso di
lei, a cui il cittadino deve tutto e
niente ha da pretendere».

E nella posizione umile e oscura
di educatore ed istruttore, il maestro
serve la Patria in modo mirabile pel
tramite della scuola, del suo campo:
della scuola elementare anzitutto e
soprattutto; vicino e stretto al popolo
più d'ogni altro, al popolo che gli
affida i suoi figli, ciò che ha di più
sacro. E nella logorante fatica qua-
driana lavora, foggando con fede
saldà e sempre nuovo fervore invita
coscienza, e gagliarde generazioni. I
fulgidi nomi di tutti coloro che ono-
rano e illustrano la Patria sia con
sublimi lavori d'arte, o con scoperte
meravigliose, o con gloriose vittorie,
e con magnifiche opere di bontà, ven-
gono insegnati e impressi nella mente,
dei fanciulli, dalla viva voce della
scuola che ne spiega le vite, le svolga
dinanzi agli ascoltatori, come esempi
straordinari di forza, di semplicità e
di grandezza.

La scuola mostra incisi sulla fronte
dei suoi mille e mille e mille palazzi,
delle sue mille e mille umili case,
delle umorose città e dei silenziosi
villaggi il nome di tanti grandissimi
che per essa vissero, scrissero e mori-
rono sognando ancora visioni di
perfezione e di bellezza.

E la coscienza nazionale come ben
disse un valent'uomo diritta, limpida,
anche in questo momento grave che

la Patria attraversa, come s'è venuta
formando? Fu essa l'opera improv-
visa di uomini politici, di letterati, di
giornalisti, di organizzatori, di pro-
motori di masse, in seguito a un co-
mitizio, o sia pure a un ciclo di ardenti
conferenze?

Senza apparente preparato, tanto
fu lenta l'incubazione, la forza che
ha saputo compiere il grande mira-
colo di una «Una» volontà nel po-
polo italiano è la scuola, la scuola e-
lementare. La scuola elementare che
di madre amorosa egualmente acco-
glie il ricco e il povero, ed imparte
all'uno e all'altro con misura ben di-
retta e preporzionante la stessa luce
morale e intellettuale, e depone i
semi della scienza e dell'amore nelle
menti e nei cuori.

La Patria, grazie al beneficio della
scuola, riceve continuamente dei fi-
glioli che sanno ben chiaro cosa vuol
dire: Patria, Fratellanza, Libertà.

U. di Chamery

Il censimento dei cereali.

Il nostro dovere

Ancora nello scorso marzo il Pre-
fetto comm. Errante con un decreto
molto opportuno dando prova di quel-
l'interessamento che l'Egregio uomo
si prende per la nostra Provincia,
rendeva obbligatorio in tutti i com-
uni il censimento dei cereali dispo-
sto dalla commissione di Requisizione.

Oggi, è venuto il decreto Luogoten-
enziale. Egli così ne partecipa ai
sindaci le disposizioni stabilite.

«Questo l'ufficio ha già con prece-
denti circolari prospettato alle SS. LL.
nell'ordinare un censimento delle col-
te di cereali esistenti in ciascun Co-
mune, la necessità che le Autorità
proposte agli approvvigionamenti a-
vessero una notizia esatta e precisa
di tutte le esistenze di cereale per
poter valutare in modo esatto il fab-
bisogno delle nostre popolazioni. Tale
necessità si estende ormai a tutto lo
Stato, gli Organi del quale debbono
per assicurare gli approvvigionamenti
del paese, avere a disposizione tutti
i mezzi di sussistenza in esso esistenti.
A tale scopo è stato emanato il De-
creto Luogotenenziale 9 aprile 1917
n. 682 che ordina un nuovo censi-
mento generale del granturco, dello
farina e del riso e risone esistente in
Paese.

Nel Decreto, per raggiungere lo
scopo, si sono seguiti due sistemi:
l'offerta spontanea e la coercizione.

Il comma. Errante da canto suo si
riserva di controllare le denunce e i
risultati a mezzo di appositi incar-
cati.

Il grave provvedimento, si è reso
necessario, in primo luogo per poter
sapere e conoscere la quantità di ce-
reali su cui si può calcolare per l'ap-
provvigionamento della popolazione,
secondo perchè si aveva fondato so-
spetto che grosse partite, per panico
o per lucro fossero state sottratte.

E' necessario agire con energia, è
necessario che ognuno compi il pro-
prio dovere verso la patria, e primo
fra i doveri è quello di mettere a di-
posizione della comunità che lotta e
soffre per la vittoria, i mezzi neces-
sari alla resistenza.

Non è questione di comune a co-
mune di paese o borgata; tutti de-
vono rispondere all'ordine, la voce
suprema lo chiede.

La lotta ingaggiata, la tremenda

lotta dei sottomarini non deve far
temere, ma è opera saggia, è opera pa-
triotica le previsioni.

E prima di tutto è necessario co-
noscere la nostra potenzialità, per
poter valutare le forze nostre e la
resistenza; potranno, anzi verranno
certo le scorte d'importazione ma
labbiamo intanto calcolare su noi.

Del resto, così diceva il capo della
Provincia in una sua recente circo-
lare:

La questione degli approvvigiona-
menti non fa bisogno ripeterlo del-
l'altro, è la più grave che alle Auto-
rità Civili oggi si presenta e quella
che conviene risolvere con maggiore
occulatezza, tenendo presente che non
può essere risolta badando esclusiva-
mente all'interesse di un Comune solo
o di una piccola cerchia e tutelando
in modo egoistico gli interessi di pic-
coli gruppi. E' un problema che in-
teressa tutta la popolazione dello
Stato, che reclama l'attenzione di tutti,
che non può essere risolto coi mezzi
limitati dei piccoli centri e per il
quale deve farsi appello alla solida-
rietà di tutti. E perciò non solo
un difetto di senso di solidarietà, ma
anche difetto di previdenza il non
attendere a questo censimento con
cura e con prontezza.

Il Decreto infatti comincia con au-
torizzare il commissario dei consumi
a fare un censimento del grano esi-
stente in Paese, obbligando ogni de-
tentore a denunziare tutto il grano
che possiede, anche quella parte che
serve all'alimentazione di lui, della
sua famiglia e dei suoi dipendenti.
Questa parte, però, che — ripeto —
deve pur denunziarsi, non sarà toc-
cata. L'omessa o inesatta denunzia
viene elevata a reato e punita con
pene gravi, ammettendosi l'arresto
preventivo.

Il Decreto suddetto stabilisce poi
un premio, o soprapprezzo che dir si
vuola, di lire 8 al quintale per quei
coltivatori, i quali sino alla data del
25 maggio, porteranno spontaneamente
il grano alle Commissioni di requisi-
zione.

Il Decreto stabilisce, infine che il
prezzo del nuovo raccolto (che, come
si sa, è fissato in L. 45) non sarà
mai corrisposto pel grano del 1916;
il quale, anche dopo continuerà ad
essere pagato col prezzo attuale, cioè
di L. 37.35; e questo fine sarà rag-
giunto con mezzi tecnici da stabilire.

In conclusione quei coltivatori che,
sino al 25 maggio, porteranno il grano
alle Commissioni di requisizione, per-
cepiranno L. 45.35, ossia L. 37.35,
che è il prezzo attuale, più L. 8 di
soprapprezzo. Dopo il 25 Maggio, a co-
loro che non avranno spontanea-
mente portato il grano disponibile,
ne sarà requisita quella parte che
supera i bisogni della famiglia, al
prezzo di sole L. 37.35; e, parimenti,
se a taluno ne avanza anche dopo
il nuovo raccolto, non gli sarà cor-
risposto più di L. 37.35, mentre il
tentativo di sottra si alla requisizione
con la omessa denunzia darà luogo a
gravi pene.

In base a tale Decreto il Commis-
sario Generale dei Consumi ha ema-
nato la relativa Ordinanza; Decreto
e Ordinanza che mi riservo di tra-
smettere in copia insieme coi mani-
festi, lo schede per le denunce ed i
riepiloghi, avvertendo che di questi
è sufficiente non siano redatti due per
ogni Comune. Lo scopo del censi-
mento e le norme che di sopra ho
riassunto sono tali che io ritengo
superfluo aggiungere qualsiasi pre-
mura perchè esso sia eseguito con
tutta diligenza.

del Popolo L. 575.13. Fondo pro Infanzia L. 100 utile complessivo dell'esercizio 1916 L. 2504.24. Attività al 31 dicembre 1915 L. 83.298.69 attività al 31 dicembre 1916 L. 85.802.93

Fondo «Pro Infanzia» L. 270. Questo riassunto di cifre dimostra quale sia l'epica svolta dal primo Istituto cittadino operato. Più dettagliatamente esponderemo quando saremo in possesso della relazione morale e finanziaria data alla stampa che verrà distribuita ai soci.

Per ora tributiamo viva lode agli amministratori e specialmente al Presidente della Società l'egregio sig. Zanuttini Ettore che con amore e disinteresse si occupa per il miglioramento del Sodalizio.

Teatro Sociale. - Questa sera al Nuovo Cine si ripeterà il grandioso dramma «Andrea», che tanto successo ha ottenuto in queste due sere.

CODROIPO

Oro alla Patria

11. B. Offerte di oggetti d'oro e d'argento raccolti dalla Commissione all'uso nominata:

Contessina Lucia di Spilimbergo: braccialeto, anello e rotti d'oro gr. 18; dieci braccialetti d'argento gr. 102; Evelina Zuzzi Borsatti, braccialeto d'oro gr. 10.80; Elia Borsatti Baddo, due fermagli e un paio orecchini d'oro gr. 1.150; un anello, una catena d'oro gr. 31, cav. Daniele Moro catena d'oro, due bottoni polsi, un anello, rotti d'oro gr. 30; Alberta Ballico, un fermaglio, un paio orecchini oro, una moneta d'oro da 10 corone, un braccialeto d'argento gr. 42; Elena Zuzzi Dorigo, due anelli e un cioldolo d'oro gr. 12; Lotti Angelina rotti d'oro gr. 80; Froya Luigi 20 corone in oro gr. 6.12; Froya Dora 20 franchi in oro gr. 6.12; Froya Teresa 10 franchi in oro gr. 3.14; Froya Paolo 10 franchi in oro gr. 3.14; cav. dott. Gian' Lauro Mainardi, un paio piumi grandi gr. 6.12, un manico gr. 6.12, co. Antonietta Mainardi una catenella con medaglioni gr. 16; 4 bottoni gemelli gr. 4. Unione Ciclistica Codroipese: Grande coppa d'argento, medaglia d'oro, medaglia d'argento dorato, medaglie d'argento dorato smaltato 2, grandi 4, medaglie semplici 5, piccole 6. Gian' dott. Luciano, una medaglia d'oro gr. 7; Società Tiro a Segno-Codroipo, 5 medaglie d'argento gr. 220.

BUJA

Contravvenzioni per il grano

Il carabiniere spiegano grande attività nella ricerca di contravvenzioni all'una od all'altra ordinanza; e poiché queste sono molte, così avviene che le denunce per contravvenzione vadano crescendo sempre più di numero. Il 9 corr. fu dichiarato in contravvenzione certo Costantino Desiderato, poiché risultò a suo carico ch'egli aveva venduto, ancora nel 20 aprile, un quintale di grano a lire 35, anziché a lire 32.50; e oggi, 10 c. fu elevata contravvenzione a carico del signor Gio. Batt. Nicoloso, per la vendita di 9 quintali granoturco a L. 37 anziché al prezzo del calmiere, ch'è di 32.50. Il signor Nicoloso, ai carabinieri che gli chiedevano spiegazioni, rispose che quello era il prezzo di costo e che egli non credeva di essere in contravvenzione vendendo la merce per quello ch'era costata a lui.

Quel del formaggio.

Altra contravvenzione fu oggi stesso elevata contro certo Alessandro Piccoli in un magazzino del quale i carabinieri trovarono 250 chilogr. di formaggio del quale il Piccoli non aveva fatto la prescritta denuncia.

— E perché non l'avete fatta?

— Ho comperato il formaggio in parola nei giorni 5 ed 8 corr. sicché si trova appena messo a posto. Aspettavo appunto di assartarlo, per poi denunciare gli acquisti.

In realtà, egli non poté, il sul momento, provare che gli acquisti li aveva fatti in quei giorni, e la contravvenzione fu sollevata.

Il signor Antonio Venturini, segretario comunale di Buja, ci prega ricordare ch'egli, da parecchi mesi, non è più corrispondente de «La Patria del Friuli».

RAVEO

Raccolta di rotti d'oro e d'argento.

Gli alunni, accompagnati dalle signorine maestre Pia Conte e Rina Mauro, che danno alla scuola ed alla propaganda tutte le loro migliori energie, fecero la passeggiata per la raccolta dei rotti. Ne furono raccolti circa tre quintali che frutteranno agli alunni che attendono con ansia la nuova biblioteca.

GEMONA

Rispettate i Bandi.

Per infrazioni al Bando Cadorna sono stati denunciati a questa Pretura: Francesco Antonio di Casarsa, Tavanutto Maria, Pallava Maria, Bucco Amelia di Andrea, Del Mistro Luigia di Pordenone, Pezzetta Marina di Buja, Sangor Lucia di Gemona, Forato Atanasia di Asolo.

Attenti all'orario.

Concilio Giovanni di Buja tenne aperto il proprio esercizio d'osteria oltre il termine prescritto per la chiusura. È stato denunciato.

Vecchia derubata.

— I soliti ignoti entrati nella casa della settantagenaria Torrat Caterina di Alessio, ne asportarono alcuni metri di tela pel valore di lire 17.

Il caro viveri ed i maestri.

La Giunta Comunale ha deliberato di dare agli insegnanti delle scuole comunali lire 100 ciascuno quale indennità pel caro viveri. Tale somma è corrisposta una volta tanto, per l'anno in corso.

L'assessore del pane.

— Il signor Antonio Stefanutti, assessore del Comune, è stato delegato alla sorveglianza sulla fabbricazione del pane. Sarà coadiuvato da un sanitario nelle frequenti visite che farà ai forni.

Gli esercizi pubblici.

— La Giunta ha così modificato l'orario di chiusura degli esercizi pubblici. A durare dal 15 maggio corr. ai caffè, alberghi, trattorie ed osterie sarà protratto l'orario di chiusura portandolo alle 23 per quelli che finora chiudevano alle 22 1/2; alle 22 quelli che chiudevano alle 20.

Gli esercizi della frazione di Ospedaletto godranno dell'orario attuale. Il buffet della stazione ferroviaria dovrà uniformarsi alle prescrizioni emanate in materia dalla apposito decreto luogotenenziale.

TRICESIMO

Il signor Colla Fabio nostro concittadino, ha elargito lire 50 a questa Congregazione di Carità, a mo' di grazia a nome dei poveri che godranno il beneficio.

Decesso.

Questa mattina (sabato) è morto settantagenario l'egregio signor Giovanni Chiurlo, padre del chiarissimo D. Bmo professore nel R. Istituto Tecnico di Udine.

Il signor Giovanni Chiurlo fu per più di trent'anni operosissimo segretario comunale di Cassacco, e passò quindi allo stato di pensione. Ma in sofferente di ozi, riuscì ad ottenere di essere nominato titolare dell'Ufficio postale di Tricesimo e qui si trovava già da qualche anno, zelante e intelligente funzionario.

Per il carattere, improntato a serietà e indulgente bontà; per la rettitudine esemplare di tutta la non breve sua vita, per l'interessata sollecitudine con la quale cercava di giovare altrui tutte le volte che lo potesse, per il profondo amore alla famiglia che lo rendeva instancabile al lavoro — famiglia ch'egli con l'esempio proprio e l'educazione del dovere ed alla brama del sapere; Giovanni Chiurlo ora conosciuto stimato ed amato in tutta questa piaga e tenuto conto tra i migliori segretari della Provincia. Il suo nome resterà perciò a lungo nella memoria e quale esempio del friulano di antico stampo — onesti e laboriosi, equilibrati, lieti di contribuire al pubblico e privato bene senza vanterie.

Giovanni Chiurlo scende onorato e benedetto nel sepolcro.

— I suoi il condono supremo di sapere che la sua dipartita è salutata da tutti come l'inevitabile perdita di un uomo che operò sempre il bene. Ad essi, e soprattutto all'amico prof. Chiurlo, le nostre condoglianze più profonde.

PORDENONE

Oro alla patria

Pervennero alla Banca di Pordenone nella corrente settimana le seguenti offerte:

Zanelli geom. Aldo di Aviano, un anello, Tanari Raffaele di Pordenone 1 catena ed orologio d'argento e 1 anello oro. Chiaradia cav. Enzo e Zola di Genova, 2 braccialeto, 1 brocche anello e rotti per gr. 18 più rotti d'argento gr. 19. Aldo Enrico di Cecchini, 1 anello ed una spilla con preziosi, llo Gruppo di Aviatori di Aviano, 1 anello con Rubino, Politti Tizio, 3 anelli, 1 catenina, 3 pezzi orecchini o 30 pezzi d'argento gr. 85; Brusadin cav. Antonio di Pordenone, 1 paio orecchini con corallo e 1 fermaglio.

Assistenza Civile

— Al nuovo appello la cittadinanza risponde con entusiastico slancio. Ne è già buona prova la prima lista di offerte pervenute alla Banca di Pordenone.

Banca di Pordenone L. 1000, ditta Andrea Galvani 1 fabbrica Conciotti, qui 300, Led. Marsiglio, Condenens 201, Direttore ed impiegati della Banca di Pordenone 200.

Somma precedente L. 155222.22, Quote mensili 134, Operai Baschiera 10, Avv. cav. G. B. Cavazzani in morte della signorina Ida Furlanetto di Rivarotta 25, Come da primo elenco nuova sottoscrizione (surriscritto) 2700, Co. dott. Alfonso Porcia 50, Giuseppe Castagnoli (percentuale sul spettacolo di Giovedì al Sociale) 75, Totale L. 158216.22.

Stato civile.

— Nati maschi 2, femmine 4, totale 6.

Morti: D'Amore Ersilia anni 1 mesi 5, Facchin Maria anni 81, Fabbri Bomben Santa 81, Promer Luigi 82, Carrara Luigia 59, Strina Giuseppe 31, Pianazzi Alberto 20, Benvenuti Osvaldo 31, Moellnik Andrea 77.

Pubblicazioni di matrimonio: Dolfo Enrico con Papais Caterina, Pavan Giovanni con Bernardi Luigia, Carestato Antonio con Gisman Luigia.

Matrimoni: Minelloni Arduino con De Prati Lucia.

Una proposta che onora — Il consiglio provinciale su motivata relazione del Provveditore agli studi, ritenne di proporre al Ministro della P. I. per l'assegnamento di benemerenti l'egregio amico Giovanni Marcolini direttore didattico delle scuole elementari.

L'assegnamento di L. 300 annuo. Le nostre congratulazioni.

Cronaca Cittadina

Il progetto di legge Ruffini per la scuola popolare

Va estendendosi e facendosi sempre più intensa l'agitazione contro le imperfezioni e le deficienze riscontrate nel progetto di legge Ruffini per la istituzione della nuova scuola popolare, di cui il nostro giornale ebbe ad occuparsi recentemente.

Anche il signor Sindaco di Udine credette utile interessare alla questione altri comuni importanti, e la stessa Associazione dei comuni italiani.

Ripetiamo qui la lettera a questa diretta, in data 24 aprile p. p.

Udine 24 aprile 1917. Codesta spet. Presidenza avrà certamente rilevato nel disegno di legge sulla scuola popolare, presentato alla Camera dal Ministro Ruffini come si tenti un nuovo colpo contro la funzione sociale dei maggiori Comuni.

Poiché anche ai Comuni ai quali la legge del 1914 lasciava una tal quale autonomia scolastica (sia pure subordinata ad infiniti vincoli regolamentari e formali) verrebbe tolta ogni diretta ingerenza nell'amministrazione e nella direzione delle classi che formano l'attuale corso popolare, per costituire con esse e con l'aggiunta di una settima classe, una scuola nuova governata da un ente semifantastico, nel quale i Comunisti non avrebbero neppure una rappresentanza prominente.

Forse avvertendo la sconvenienza della cosa e per tacitare preventivamente le prevedibili rimostranze, nell'ultimo comma dell'art. 2 del progetto di legge si afferma che le scuole popolari istituite nei Comuni detti autonomi, sono considerate come stabilimenti soggetti all'amministrazione comunale, a norma dell'art. 132 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148.

È una forma di vigilanza molto superficiale e indiretta (dati anche gli organi governativi di tutela e di controllo dei quali l'Istituto dovrebbe dipendere) la quale non può entrare in questioni di merito, non può avere alcuna influenza sull'indirizzo educativo e didattico, sul personale, e su ogni importante questione di ordinamento amministrativo e pedagogico.

Ora, nessun ente più del Comune è interessato alle sorti di una scuola che deve in modo particolare adattarsi alle condizioni ed ai bisogni dell'ambiente locale, e nessun altro organismo, più o meno artificioso, può avvertire e far valere tali bisogni meglio e più autorevolmente del Co-

mune, il quale, pur tra possibili mutamenti di persone e di partiti, rappresenta una continuità ideale di vita e di tradizioni.

Per queste ragioni e per altre che sono esposte nella circolare qui unita, (1) io mi permetto di chiedere a codesta spet. Presidenza, se e che cosa intendo fare a difesa dei legittimi interessi morali dei Comuni, ai quali si vorrebbe lasciare ormai il solo governo (e a che ridotto!) delle classi elementari inferiori, finché si giungerà a spossarsarli di ogni azione educativa e di ogni ingerenza nelle cose dell'istruzione popolare.

Col sensi della maggiore osservanza Il Sindaco fo Picile

La Presidenza della Associazione dei comuni così risponde: Roma, 10 maggio 1917. Ill. sig. Sindaco del Comune di Udine

Il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni italiani, nella sua riunione ultima, tenuta il giorno 6 corrente a Roma, ha preso nota con vivo piacere della lettera della S. V. in data 24 aprile u. s. e, aderendo pienamente ai criteri in essa espressi in merito al disegno di legge recentemente presentato alla Camera dal Ministro Ruffini per la istituzione della «scuola popolare», ha deliberato di richiamare in modo speciale l'attenzione del Ministro stesso sull'importante argomento.

Mi riservo di trasmettere copia della lettera che in questi giorni sarà mandata all'on. Ruffini, nella quale questa Presidenza ha creduto opportuno riportare anche una parte di quanto la S. V. ha fatto presente sulle conseguenze che deriverebbero dall'approvazione del suindicato disegno di legge.

Con distinta osservanza p. la Presidenza L. Strozzi

(1) Relazione del prof. L. Piccio con l'ordine del giorno votato dai direttori didattici e dagli ispettori scolastici della Provincia.

Per canale navigabile da Udine al mare La deputazione provinciale nell'ultimo suo seduta ha deliberato di far pervenire all'idea manifestata dal locale Comitato per la Navigazione Interna di Pordenone. Il 4 on. gli sta l. 9 del Comitato stesso iniziato per l'attuazione del canale navigabile da Udine al mare.

Aumentava i prezzi — Venne dichiarata in contravvenzione dal vig. Coloricchio certa Rizzi Maria di Luigi d'anni 20 di Rizzi perché ieri mattina verso le 7.30 aumentava i prezzi dei suoi merce. La Rizzi vendeva le spighe a cent. 60 al Kg. avvicinatosi un soldato il prezzo saliva a 90 centesimi.

Estrazione del Lotto del 12 Maggio

VENEZIA	10	5	80	45	60
BAIA	40	54	60	6	10
FIRENZE	2	21	72	44	70
MILANO	54	34	28	25	61
NAPOLI	38	48	72	27	81
PALERMO	61	40	0	12	56
ROMA	58	18	48	80	43
TORINO	22	84	18	53	34

PORDENONE DOMENICO ODOZZILI

avverte il pubblico che

VENDE

tutta la sua merce in

Terraglio, Vetrami Avl. Casaliaghi

in genere al miglior offerente.

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. **Girolamo Pagliano**

Via Pandolfini, 18 - FIRENZE

L'ottimo dal purgante efficace depurativo del sangue; disintossicante purificante l'intestino non irritante se preso nella dose contenuta in ciascun individuo; guarisce la stitichezza; di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 70 anni, garantisce la sua bontà. Guardarsi dalle imitazioni neevie e dalle contraffazioni.

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore della vera ed originaria Casa farmaceutica dello Sciropo del Prof. GIROLAMO PAGLIANO da lui fondata nel 1858 in Firenze, ove non cessò mai di esistere e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza in:

FIRENZE
Via Pandolfini

Evitate le Contraffazioni

Opil prodotto della nostra ditta deve essere in carta di fabbrica costituita da disegno e recata in un foglio della ditta di Firenze.

Matrimoni: Minelloni Arduino con De Prati Lucia.

PICCOLA PUBBLICITÀ

Centesimi 5 per parola

Minimo L. 1.50

Ricerche d'impiego

Militesente trentaquattrenne, contabile, lunga pratica commerciale, disponibile per posto di fiducia. — Pretese adeguate. Offerte G. B. n. 49 presso Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8 — Udine

Vendite

Comune di Maiano Capoluogo. Per scioglimento di società vendesi farmacia avviatissima. Per trattativo rivolgersi entro 15 corr. al sig. Riva Pietro — Maiano No. 110.

Vendesi

due cavalli e due carri. Rivolgersi Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.

CHIC

POLVERE per LUCIDARE LE UNGHIE

EFFETTO IMMEDIATO

PROFUMERIA EDERA

A. ACCORSI - BOLOGNA

VIA INDIPENDENZA N. 2

A RICHIESTA INVIARE CARTOLINA VAGLIA L. 1.50.

EUSTOMATICUS

DENTIFRICE INCOMPARABILI del Dott. Alfonso Milani

IN POLVERE - PASTA - ELIXIR

POUDRE GRASSE del Dott. Alfonso Milani

INVISIBILE - ADERENTE - IGIENIA

Chiederli nei principali negozi. Società Ditta A. MILANI & C. - Verona

Chi l'ha usata dichiara spontaneamente che la PETROLINA LONGEGA è il miglior rimedio contro la FORFORA e contro la CADUTA dei CAPELLI.

Bottiglia da L. 1.50 - 2.00 - 1/2 Litro L. 6.00
1 litro L. 10 - (Aggiungendo cent. 75 si spedisce ovunque anche in Zona di guerra).

DITTA ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

VENDESI IN UDINE presso la PROFUMERIA PETROZZI

Forte deposito CANDELE E SAPONI

Prezzi anteriori all'aumento

Pietro Romani

PADOVA
Piazza Stazione N. 4

Gli Ombrellini Fantasia

che si vendono dalla Ditta **G. B. GIUS. VALENTINIS & C.**

Succ. alla ditta E. MASON UDINE

Piazza Mercato Nuovo

Sono i più belli, i più moderni, i più originali.

CICLI - MOTO - AUTO

UMBERTO BORTUZZO

Officina Meccanica di precisione (Palazzo degli Uffici)

Registratori di Cassa — Addizionali — Punzoni registratori — Macchine da scrivere di qualsiasi tipo — Fotografiche — Cannoncchiali — Compassi — Magnet.

- ARMI -

Rappresentante Depositario dei **Pneumatol G. TEDESCHI & C.**

Avviso alle Signore

Il salone di barbiere e parrucchiere sito in Via Rialto N. 9 tiene presso un laboratorio di CAPELLI secondo le moderne esigenze

Specialità capelli bianchi

Unico depositario di pestici

Accetta commissioni anche per posta.

Il proprietario **Osvaldo Turchetti.**

Mal e disturbi renali o CUORE

guaricano col **CORDIURA CANDELA** di fama mondiale — migliaia di guarigioni. Opuscoli gratis.

INSBLYNI & C., Milano, Via Vantolini, 59

QUESTO 100000 LIRE DI PREMI

QUESTO: Mettere un numero d'anni in ciascuna tema del responso, di qualsiasi tema, di qualsiasi più grande e terribile guerra, si è fatto nel mondo intero, e voglio tornare il mio nome in questo circolo, invitando la soluzione di questo concorso con un francobollo onde informarmi se la vostra soluzione sarà premiata. Il premio è di lire 100.000. Il concorso è aperto fino al 31 ottobre 1917. Invitare la soluzione in lettera che vi invieremo entro il 15 ottobre. La soluzione deve essere pervenuta al nostro ufficio entro il 15 ottobre. Invitare la soluzione in lettera che vi invieremo entro il 15 ottobre. La soluzione deve essere pervenuta al nostro ufficio entro il 15 ottobre.

Chiamata alle armi

Il Ministero delle Guerra ha indetto la chiamata alle armi per il 16 corr. mese degli iscritti di leva nati negli anni 1899-1908 incluso, riformati per deficienza di statura che sottoposto a nuova visita ai sensi del Decr. n. 12 apr. 1917 Q. 536, siano stati giudicati idonei ed arruolati dai Consigli di Leva. Alla stessa data dovranno presentarsi anche militari riformati in rassegna e per deficienza di statura, riguardo ai quali sono stati annullati gli atti della rassegna in applicazione del N. 3 della circolare N. 177 del C. M. C. A.

Le reclute sopraindicate dovranno presentarsi al Distretto in mattina del 16 corr.

Alla memoria di due Martiri

Guglielmo Oberdan - Cesare Battisti: due nomi, due regioni, una sola idea, una sola luce, « Fiamma eroica », luce perpetua, inestinguibile. A quella luce s'illuminò il giovane soldato Alberto Foschini, a quella fiamma riscaldò il nobile ingegno, e scisse il carne « Fiamma eroica », stampato dalla Libreria editrice « Sebegia » di Napoli con austera eleganza.

Su lo spazio infinito di chi cola torpida ignavia ne lo stori patto, a grandezza infinite il vostro altro o generoso spirito s'elava, o ora di Trento o di Trieste, un ideal costante formò la loro vita: indegno scempio ne fu un modesto facolo, ed ugual sorto di chiarissima gloria li corona.

E con versi eletti, nei quali si rivela grande conoscenza della lingua e dell'arte poetica e potenza equilibrata di fantasia, il Carme si svolge pieno di impeto e di colore, tocca le delle pugne sanguinose che si combattono in Francia non meno che in Italia, per gli stessi ideali che i due Martiri hanno guidato alla gloria. « Fiamma eroica » è lavoro degno di restare, tra i tanti, cui la commozone e concitazione dell'ora attuale diede vita; ed al giovane autore procurerà certamente buon nome. Auguri che il buon nome d'oggi si converta in chiara e durevole fama. N. B.

ITALIANI I
PREFERITE NEI VOSTRI ACQUISTI
I PRODOTTI ITALIANI
Legge Economica Nazionale

Funebrì Antonio Ferraro. — Stamane alle 9 si svolsero i funerali del compianto tipografo Antonio Ferraro. Bilion numero di operai tipografici facevano ala al meste orco, parecchie donne e ragazze nero vestite accompagnavano la salma. Tre corone erano portate a mano: *La Vedova desolata, I figli e le figlie al loro papà, Gli amici di Antonio Ferraro.* Sulla soglia del Cimitero Monumentale, a nome della classe portò il saluto il tipografo Antonio Crameso, con appi parole, rievocando le doti di cittadino, di padre, di provetto ed intelligente tipografo per le quali l'Estinto godeva stima generale. Lo addio alla riconoscenza della classe come uno dei fedeli dello scoloro del 1890; disse che patì e sofferse pur man onendosi solidale e fedele alla causa proletaria. Lo saluto a nome della vedova, dei figli, delle figlie e della classe tipografica.

Sotto i cipressi

Merccoledì 9 corr. a sera spegnevasi in via Ippolito Nievo il patriotta giadiscano Gi vani Vergna. Due anni fa lasciò Gradisca per riparare a Firenze e di questi giorni si era trasferito a Udine allo scopo di ritornarvi, quando la morte lo sorprese. Di schietti sentimenti italiani lascia nel tutto il fratello Francesco, stimato negoziante qui residente ed ex podestà di Farra, la figlia Giulia, che andò sposa al Giudice di Gradisca dott. Guido Petronio ed il figlio dott. Riccardo, avv. a Torino. E così la Parva crudelo tronò il sogno di tutta la vita sua intemerata, quello di terminare i suoi giorni e riposare l'eterna pace nella sua Gradisca rodenta.

Doveroso ricordo

Dopo deprimente influenza venni colpita da violento angicolite. Per oltre un mese, di giorno e di notte l'egregio medico ANGELINI dottor Corradino, mi curò con scienza, cuore e disinteressata amicizia, così che sono ridata ai miei cari ed alla mia prediletta professione. All'Esimio dottore la perenne riconoscenza mia e della mia famiglia.

Fanny Guardiero
Lovatrice

Udine, 12 Maggio 1917.

Gravi scottature

Specchierla Ernesto fu Biagia di anni 22 meccanico presso la Fonderia Udinese accidentalmente si riversò sul piede destro della ghisa fusa. Si recò all'Ospedale Civile dove il medico fatte le prime medicazioni lo fece entrare in una sala di cura. Guarirà in venti giorni.

Per una contravvenzione. — La signora Fortunata Sornaga, della quale barammo ieri che fu posta in contravvenzione perchè affittava una camera senza averne la prescritta licenza, venne al nostro ufficio a protestare, e giustamente, perchè dal costo della cronaca parrebbe ch'ella affittasse stanze a forestieri di passaggio e non a vero. Ella come hanno fatto moltissimi, nelle contingenze in cui Udine si trova specialmente da due anni ha ristretto il numero delle stanze per uso della propria famiglia, e ne affittò una, a persona che da molto tempo si trova a Udine dov'è largamente conosciuta e gode la migliore stima.

Flori d'arancio. — Si giurarono oggi reciproca fede l'egregio signor Giuseppe Cassetti e la leggiadra signorina Noemi Burini. Alla copia felice, gli auguri migliori.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA
L'addio di Maciste Alpino.
Oggi rappresentazione di addio di « Maciste Alpino ». Sarà l'ultimo successo della meravigliosa film. Le imprese di ardimento e di eroismo di « Maciste Alpino » faranno ancora fremere gli spettatori. Oggi, il teatro si apre alle ore 15. Non manchi chi vuole godere uno spettacolo veramente eccezionale.

Domani, lunedì verrà proiettato: « Addio Amore », di Matilde Serao. Il romanzo dell'insigne scrittrice napoletana, ha trovato in questa riduzione cinematografica una veste degnissima.

TEATRO SOCIALE
Nuovo Cine

Un vero entusiasmo continua a suscitare nel folto pubblico che accorre ogni sera al « Sociale », la magnifica film: « La mano di Fatma ». Questo emozionante dramma è interpretato meravigliosamente ed i suoi episodi drammatici ed emozionanti incatenano l'attenzione dello spettatore che prova le più vive sensazioni. Questa sera « La mano di Fatma » si replica. Il teatro si apre alle ore 15. Accompiamento d'orchestra.

Croce Rossa

Somma precedente L. 3714.—
In morte di Adele Luzzatto
Giuseppe Vio
Giacomo Antonini
Maria Mullinaris in morte di Placereani
Vittorio Beltrame in morte di Luigia Carrara
Totale L. 3728.—

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria
Somma precedente L. 17435.65
In morte di Adele Luzzatto:
Massimo Bassani 2.50
cav. Pietro Fantoni 5.—
avv. Del Missier 5.—
Giovanni Pantarotto 5.—
Tip. Cooperativa 10.—
com. Leonardo Rizzani 10.—
Lorenzo Morelli 5.—
com. Marco Volpe p. maggio 300.—
com. Giovanni Rossi p. marzo 15.—
aprile maggio 15.—
Antonietta Rizzo in mo. testi 2.—
Galleazzo Perotti 10.—
com. Leonardo Rizzani in morte del ten. L. Rea 10.—
Totale L. 17500.15

Beneficenza varia

All'infanzia, in morte di A. Luzzatto, Emma Rabini Marcotti L. 10; dott. Urbano Capsoni L. 10.
Alla Dante Alighieri, per iscrivere il nome di Adele Luzzatto nel libro d'oro, com. Massimo Misani L. 5.

STATO CIVILE

Giornale settimanale dal 6 al 12 maggio 1917
Nasoste
Maschi vivi 10 Femmine vive 7
Morti 1 Esposi 1
Totale 19.
Pubblicazioni di Matrimoni
Chiarruttini Giovanni esorcito con Garzolini Costia; att. a casa, Saccavino Privato meco, con D'Odorico Caterina; contadina, Quadri Carlo imp. post. telegraf. Croatto Giuditta, Però Attilio imp. ferrov. con Vidussi Anna civile, Chiarruttini Attilio impiegato con Del Fabbro Rosa att. a casa, Mogno Gaetano imp. con Zappelli Roma insegnante, Mercuri Arnaldo poss. con Pinatelli Anna Lucia civile.
Matrimoni
De Lema Giovanni meccanico con Londero Gabriella sartà, Carignani Enrico meco con Piovessana Giuseppina att. a casa, Gasparutti Guido agr. con Gasparutti Lucia att. a casa, Cassetti Giuseppe commesso viagg. con Burini Noemi att. a casa.
Morti
Varnarini Albino di Giacomo a. 21 comm. di neg., Balbon Eulalia di Giovanni a. 14, Luzzatto Adele fu Mario ved. Luzzatto a. 75 civile, Fantoni Anna fu Ettore a. 81 sartà, Manin Caterina fu Pietro ved. Cardoni a. 82 civile, Verio Batta fu Vincenzo a. 63 impiegato, Pellis Domenico fu Giacomo a. 78 imp., Ferraro Bortolo Antonio fu Gio. a. 68 tipografo, Fallanza Antonio a. 67, Ducco Alfredo a. 21, Lotti Francesco a. 26, Faruglio Pietro fu Gio. a. 55 poss., De Pol Filomeno fu Felice a. 78 empiere, Cogni Orlando fu Domenico a. 76 conciapelli, Pacenza Scipione a. 57, Masetti Ernesto a. 35, Bortolin Santa fu Santo a. 59 att. a casa, Torossi Teresa di Ferdinando a. 45 a casa, De Laci Rosa a. 64 ved. Roitatis contadina, Di Cocco Gianpao a. 83, Borelli Michele a. 32, Varelli Guerrino a. 5, Danellutti Luigi fu Antonio a. 44 stalliere, Fontanini Battistina ved. Fontoni, Rizzi Geremia a. 32, Moro Giovanna, Goffaldi Angela ved. De Sabbata a. 76, att. a casa.

ULTIMA ORA
La nuova avanzata inglese.

Vullecourt occupato
Un migliaio di prigionieri.

LONDRA 13. Il comunicato Haig di ieri sera dice: nuovi particolari relativi agli attacchi di Iersera sul fronte di battaglia confermano il successo delle nostre operazioni, Iersera forti distaccamenti nemici furono osservati mentre ammassavano per operare un contracco a Vullecourt furono efficacemente battuti dalle nostra artiglieria e l'attacco non poté avvenire. Più tardi nella serata le nostre truppe attaccarono e dopo violento combattimento che durò tutta la notte si sono oggi stabilite nel villaggio di Vullecourt ove continua la lotta. Nel pomeriggio la nostra artiglieria infranse l'attacco contro posizioni conquistate. A cavaliere della strada Arras Cambrai prendemmo circa 1200 yards di trincee tedesche compresavi una forte posizione denominata: la fattoria della Cavalleria. Iersera a nord della Scarpe prendemmo d'assalto al cimitero di Proeux e l'officina prodotti chimici al nord. Continuammo oggi la nostra avanzata e in questo villaggio ci impadronimmo delle posizioni nemiche su fronte di circa un miglio e mezzo. Durante queste operazioni facemmo oltre settecento prigionieri tra cui 11 ufficiali e prendemmo vari morti da trincea e mitragliatrici, Ieri durante combattimenti aerei nostri aviatori distrussero 7 velivoli tedeschi costrinserne altri 5 atterrare con danni, 4 nostri apparecchi mancano. (Stef.)

L'ultimo bollettino francese
PARIGI, 13. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: la giornata è stata contrassegnata dall'attività della nostra artiglieria principalmente a sud di S. Quintin sull'altopiano a nord dell'Asia ed in Champagne. Nella regione di Verdun le nostre batterie hanno efficacemente bombardato le organizzazioni tedesche al bosco di Avocourt. Nessuna azione di fanteria salvo un colpo di mano vivamente effettuato da una nostra ricognizione presso Berry au Bac e durante il quale abbiamo fatto prigionieri. (Stef.)

Una battaglia sulle coste.

LONDRA, 13. Si ha da Amsterdam i giornali dicono che la costa belga e il porto di Bruges furono oggetto di forte bombardamento dal mare, al mattino tra le sei e le sette formidabili esplosioni scossero tutto il litorale. Il bombardamento dal mare fu preceduto da vigoroso attacco aereo che cominciò alle 3 del mattino. Molti aeroplani cinesi continuano a numero volarono sulla regione e lanciarono numerose bombe. (Stef.)

Ghiaccio Artificiale

Si fa noto che la Fabbrica di Ghiaccio di Plumignano (Comune di Talmassons) ha ricominciato a funzionare e tiene sempre pronto un deposito di ghiaccio per la vendita.

La battaglia impegnata sul fronte Macedone

PARIGI, 12. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito massone ha ricominciato a funzionare e tiene sempre pronto un deposito di ghiaccio per la vendita.

MONDO ELEGANTE !!!

Correte tutti a visitare i nuovi grandi magazzini "A L'ÉLÉGANCE PARISIENNE,"

UDINE - Portici Palazzo Municipale Angolo Mercatovecchio - UDINE

Unico magazzino specializzato in genere che rappresenti la vera concorrenza

LISTINO PREZZI

Riparto Mode Novità		RIPARTO Maglieria - Biancheria		Riparto Cappelli - Ombrelli		Riparto Oggetti diversi	
Cappelli signora in seta	da L. 15.- - 22.- - 25.50 - 27.- ecc.	Corpetti per uomo in lana normale	da L. 5.75 - 6.25 - 7.25 ecc.	Cappelli uomo da L. 2.25 - 2.75 - 3.25 - 3.50 - 3.75 - 4.25 - 4.50 - 4.75 - 5.25		Ventaglio giapponesi originali	da L. 15.75 - 22.50 - 30.50 - 40.- ecc.
signorina	" 15.- - 18.50 - 20.50 - 20.- ecc.	" " misti	" 4.30 - 5.50 - 6.50 ecc.	" ragazzo	" 3.75 - 4.75 - 5.-	tipo corrente	" 1.25 - 2.50 - 3.25 - 4.50
bambina	" 12.25 - 14.25 - 16.50 ecc.	Mutande	" 1 na normale " 5.50 - 6.50 - 7.50	" bambini	" 1.25 - 2.50 - 2.75 - 3.00	Portamonete in pelle	" 4.75 - 2.25 - 3.50 - 4.50
paglia e seta novità	" 21.50 - 23.75 - 26. - 30.- ecc.	" " miste	" 4.- - 5.10 - 6.50	Berretti uomo	" 2.75 - 3.75 - 4.50 - 5.25 - 6.25	Stelletta ricamate su panno q. v.	" 0.30 - 0.50 - 0.75 - 1.00 - 1.25
signorina	" 18.50 - 21.50 - 25.- ecc.	Tipo filo Scozia	" 6.25 - 6.75 - 7.75 ecc.	" ragazzo	" 3.25 - 3.75	argento bombé	" 0.30
bambini	" 15.- - 16.75 - 19.- - 22.- ecc.	Maglieria igiezia tipo extra	" 7.25 - 8.00 - 9.50	Assortimento cappelli in paglia e tela.		abbruciate	" 0.25
Camicette in crepe da L. 8.50 - 10.50 - 13.- - 13.75 - 18.50 - 22.- ecc.		Costumi fantasia	" 16.- - 18.50 - 20.50			truppa	" 0.08
" voile	da L. 25.75 - 30.50 - 33.75 - 38.- ecc.	Maglie bianco naturale per uomo	" 6.25 - 7.50 - 8.50	Prezzi diversi		Speroni e Falgi prezzi diversi	
" Marquissette	" 28.50 - 29.75 - 33.50 - 40.- ecc.	" per signora	" 5.75 - 6.50 - 7.25	Ombrelli tipo corrente per uomo da L. 4.75 - 5.50 - 10.50 - 12.25 ecc.		Depositari della valigia di vera Fibra Vulcanizzata misure diverse	da L. 8.25 - 10.50 - 12.75 - 13.50 - 15.25 - 17.25 - 18.50 - 21.75 - 23.50 - 25.50 in più
" crêpe de Chine	" 35.- - 35.50 - 38.75 - 40.- ecc.	Copribusti in seta	" 9.25 - 0.75 - 10.25	Ombrellini	" " " 2.25 - 3.25 - 7.50 ecc.	Cassette per ufficiali	di L. 25.- - 28.50 - 32.50
" Griffon	" 38.50 - 42.50 - 47.50 ecc.	Tricot in seta	" 26.50 - 33.- - 36.-			Necessaire da viaggio in pelle	" 22.- in più
Vestaglie in Crêpe	" 23.50 - 30.25 - 40.75 - 48.50 ecc.	Golf lana	" 32.50 - 40.- - 45.-				
" voile	" 48.50 - 53.75 - 60.50 - 70.- ecc.	" seta	" 40.10 - 48.50 - 62.50				
Vestim. estivi tipi diversi da L. 35.- - 58.- - 63.- - 70.- - 80.- ecc.		Camicie per uomo	" 6.50 - 7.50 - 8.50 ecc.				

Vasto assortimento fiori e garniture da cappelli

Assortimento biancheria per uomo e signora

Riccio assortimento in ombrelli e ombrellini :: Articolo di lusso di nostra esclusiva

Unici depositari della maglieria igienica (SIBERIANA) marca (SCALA)

Grande deposito oggetti artistici per regalo: Profumi - guanti - calze e articoli inerenti.

UNIONE MILITARE

COMUNICATO

L'Unione Militare ha recentemente inaugurato tre nuove Succursali: Gradisca, Caporetto ed Enego.

Altre succursali saranno prossimamente aperte in altre località della zona di operazione. Conseguentemente anche il servizio degli autocarri è stato notevolmente ampliato e suddiviso in sette sezioni: Cividale, Cormons, Cervignano, Schio, Marostica, Belluno e Calalzo.

LISTINO DEI PREZZI dei generi alimentari e di conforto - Vini, Olii, Liquori in vigore nella zona di guerra

I generi alimentari in vendita nei Magazzini dell'Unione Militare, sono indiscutibilmente quanto di più fino si produce nel nostro Paese; quindi i prezzi di vendita sottoindicati sono i massimi che si possano chiedere ai consumatori.

Richiamiamo l'attenzione dei consumatori affinché siano molto guardinghi nell'acquisto dei vini Chianti in fiaschi.

Essi debbono SEMPRE, COSTANTEMENTE, FERMAMENTE acquistare soltanto Chianti di Maremma e Case ben conosciute, che sono numerose in Toscana, per non incorrere nel grave pericolo di bere liquori nocivi.

Questa preoccupazione non sarà mai abbastanza impressa nella mente di Chi ha il dovere di curare la propria salute.

L'Unione Militare non è un'azienda di speculazione, ma una istituzione fondata sui più puri principi della cooperazione: cioè TUTTI possono comprare e TUTTI pagano i medesimi prezzi ed alla fine dell'anno, pagate tutte le spese, gli utili si restituiscono a TUTTI, soci e non soci, in proporzione degli acquisti da ciascuno fatti.

Vini, Liquori, Olio, Acque minerali

	LIRE
Chianti Fassati	fiasco 2.50
Chianti Ruffino	" 2.50
Chianti Mirafiore & Vinicola Toscana	" 2.75
Barolo e Barbaresco Mirafiore	" 2.45
Birra "Milano"	" 1.05
Marsala S. O. M. Florio	" 2.50
Asti spumante Cinzano	" 2.90
Moscato passito	" 2.50
Vermouth semplice Cinzano	" 2.50
Capri Bianco Scala	Bott. 2.10
Champagne Carpenè Malvolti	" 2.90
Anisetta, Menta	" 5.75
Certosa Gialla o Verde	" 6.50
Cognac finissimo	" 4.25
Fernet Branca	" 4.75
Barbera, Freisa, Grignolino	" 1.70
Grappa e Rhum finissimi	" 4.25
Liquore Strega Alberti	" 6.90
Punch assortiti	" 4.90
Olio extra Bertolli	Kg. 3.30
Acque Minerali	Bott. L. 0.65 e L. 0.75

Derrate alimentari

	LIRE
Alici al sale	scat. 1/4 L. 0.75 da 1/2 1.40 da 1 Kg. 2.80
Biscotti fini	" 4.50
Burro in scatole	(Calmiere)
Caffè superior crudo	Kg. 5. —
Ciocolato finissimo	" 4.80
Formaggio Reggiano	(Calmiere)
Frutta allo sciroppo	Kg. 2.10
Frutta " " "	1/2 " 1.15
Latte sterilizzato Gianelli Majno	1 Litro 0.80
" " " "	1/2 Litro 0.50
Marmellate "Ligure Lombarda"	flac. 1/2 Kg. 2.10
Marmellate " " "	scat. 1/2 Kg. 1.80
Pasta di grano duro	" Kg. 1.20
Prosciutto cotto	" 6. —
Tonno all'Olio Parodi	" 5.40
Zucchero	(Calmiere)
Concentrato di pomodoro	Kg. 2.80
Antipasti assortiti	scat. 0.50 - 0.75 Lat. 1.05
Alici sale piccanti	" 0.50 - 0.75 " 0.95
Sardine all'olio	" 0.45 - 0.60 - 0.35 " 0.75
Cotechino, zampone, mortadella	0.75

NB. Il Chianti in casse aumenta di centesimi 20 al fiasco. Per i Magazzini in città aventi dazio consumo, per i Comuni chiusi e per Gorizia, Cortina, Enego, Caporetto e Gradisca veggansi Listini speciali per l'aumento del dazio.

SEDI IN ZONA DI GUERRA

per la vendita di vini e generi alimentari

THIENE	— Piazza Umberto I.	PALMANOVA	— Borgo Udine	GORIZIA	— Viale della Stazione
THIENE	— Teatro Comunale	CORMONS	— Via Gorizia	SCHIO	— Piazza Principe Umberto I.
TREVISO	— Piazza dei Signori	CERVIGNANO	— Piazza Vittorio Emanuele III.	MAROSTICA	— Piazza Vigentina
BELLUNO	— Piazza Campitelli	CERVIGNANO	— Via XXIV Maggio	MAROSTICA	— Corso Vittorio Emanuele, 60
CALALZO	— Viale della Stazione	TARANTO	— Via Costantinopoli	CORTINA	— Via Principale, 64
UDINE	— Via Carducci N. 1	BRINDISI	— Corso Umberto I.	CAPORETTO	— Via Principale
UDINE	— Via Marsala 2	ROMANS	— Piazza Principale	ENEGO	— Alla Splanata
UDINE	— Viale Palmanova	VALONA	— Via Scalo, 57	GRADISCA	
CIVIDALE	— Piazza Ristori				

a UDINE

RIPARTO ENTRO DAZIO: Piazza Vittorio Emanuele - Palazzo degli Uffici.
(ritirare al magazzino il listino coi prezzi entro dazio).

RIPARTO FUORI DAZIO: Viale Palmanova (Casa Muzzati e Magistris).

RIPARTO VESTIARIO: Via Mercato Vecchio N. 3 (presso Caffè Dorta)